

Approvata la legge sui domini collettivi

Il voto finale alla Camera rafforza la tutela ambientale dei più importanti patrimoni naturali italiani

28 ottobre 2017



CORTINA. La Camera ha approvato in via definitiva la legge sui domini collettivi: viene rafforzata la tutela ambientale dei più importanti patrimoni naturali italiani, a vantaggio delle comunità che da sempre li hanno amministrati, gestiti e sviluppati secondo regole millenarie all'unico scopo di riconsegnarli in tutto il loro valore alle generazioni future. L'Aula di Montecitorio (relatore l'onorevole Romanini) ha dunque trasformato in legge il ddl 4522 già approvato al Senato il 31 maggio scorso (primo firmatario il senatore Pagliari). Proprio come

a Palazzo Madama, la votazione è stata unanime per riaffermare l'importanza di questi soggetti giuridici nell'ordinamento italiano a tutela e difesa dei più pregiati patrimoni ambientali italiani. Non si dovrebbe mai dimenticare che questi domini collettivi costituiscono la voce genuina di popolazioni che, grazie ad essi, sono sopravvissute e che in essi hanno trasfuso il proprio segno tipico, il proprio costume, identificandosi spesso addirittura in essi.

Nel 2010 l'Istat, con la collaborazione della Consulta nazionale della proprietà collettiva, ha censito (nell'ambito del censimento dell'agricoltura) le proprietà collettive su tutto il territorio nazionale, indicando come dei quasi 17 milioni di ettari di terreno agricolo in Italia, ben 1,668 milioni (il 9,77%) risulta appartenere a «Comunanze, Università agrarie, Regole o Comune che gestisce le proprietà collettive». Di queste, sempre secondo i dati Istat, l'82% sono ubicate in montagna, il 16% in collina e il 2% in pianura.

Nella Provincia Autonoma di Trento l'estensione dei domini collettivi raggiunge il 42% della superficie dell'intero territorio provinciale, mentre in Abruzzo giunge al 49%. I domini collettivi sono distribuiti su tutto l'ambito nazionale, per quanto sull'arco alpino trovano la loro massima estensione e presenza. Il conferimento di una personalità giuridica a tutte le varie ipotesi di proprietà collettiva oggi esistenti nel nostro Paese è uno dei più importanti risultati della legge sui domini collettivi appena approvata. Possono essere portati molteplici esempi di proprietà collettive che hanno garantito lo sviluppo e la prosecuzione di attività economiche con ricadute dirette e ampie su intere comunità, non distruggendo ma anzi esaltando i preziosi ed unici beni ambientali che amministrano: uno dei casi più evidenti ed eclatanti di questa realtà è appunto quello delle Regole ampezzane, proprietarie dei quattro quinti del territorio del Comune di Cortina e gestori del Parco nazionale delle Alpi bellunesi.

28 ottobre 2017

